AIL Treviso

Notizie

Anno XXXI - N. 1
Marzo 2024

ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LE LEUCEMIE **SEZIONE AIL DI TREVISO ODV**
Periodico semestrale dell'AIL Treviso Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1. comma 2 DCB TV - In caso di mancato recapito restituire all'Ufficio di Treviso CPO detentore del conto, per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tariffa

Buona Pasqua da AIL Treviso

ASSOCIAZIONE ITALIANA
CONTRO LEUCEMIE
LINFOMI E MIELOMA

Sommario

3 Laboratorio di citogenetica del

4 Il nuovo centro trapianti di cellule staminali e terapie cellulari di Treviso

6 AIL Treviso sostiene ricerca e formazione specialistica universitaria

8 Il contributo di AIL Treviso alla ricerca nel Linfoma di Hodgkin classico

10 Il paziente ricoverato per trapianto di cellule staminali

12 Pranzo sociale AIL Treviso

13 Campagna stelle di Natale

14 Concert for AIL

16 Concerto CRAL

17 Il CAI per l'AIL

18 Trofeo SMAIL

20 Torneo calcio a 5

22 Ricordiamo i nostri cari

23 Il racconto La leggenda del pettirosso

In copertina:
Campagna uova AIL 2023

AIL NOTIZIE
Periodico dell'Associazione Italiana contro le Leucemie

Sezione AIL
di Treviso ODV

C.F. 91010390267
(Iscritto al n. 923
del registro stampa
del Tribunale di Treviso
il 4 febbraio 1994).

Presidente Ernesto Bosa

Sede:
Viale IV Novembre, 82/C
31100 Treviso,
Tel. e Fax 0422419378
www.ailtreviso.it
ailtreviso@ailtreviso.it.

Per la corrispondenza
Sezione AIL
di TREVISO ODV
Viale IV Novembre, 82/C
31100 TREVISO

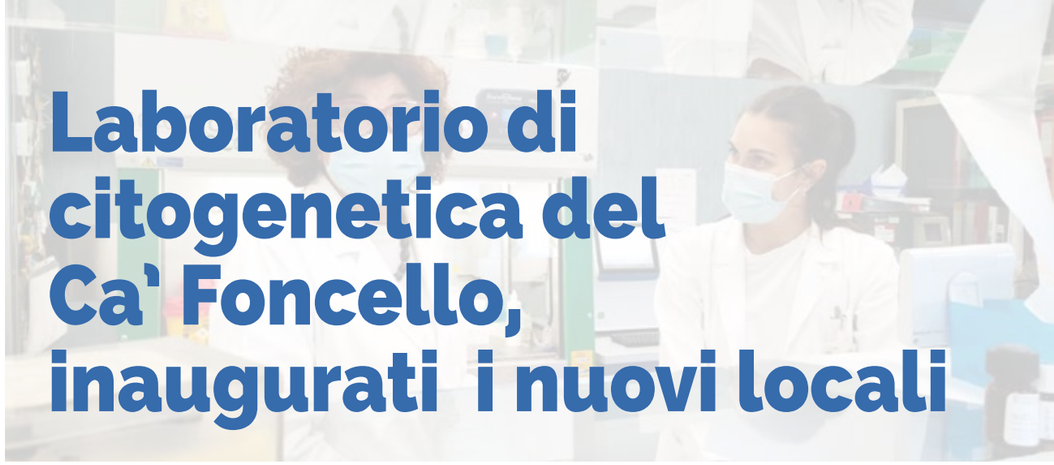
Direttore responsabile
Aldina Vincenzi

Redazione a cura di
Alberto Calabria e Eva Bedin

Stampa Grafiche
Tintoretto s.r.l.
Castrette di Villorba (TV)

Lettere

Laboratorio di citogenetica del Ca' Foncello, inaugurati i nuovi locali



Inaugurati i nuovi locali del Laboratorio di Citogenetica dell'Unità Operativa di Anatomia e Istologia patologica di Treviso, diretta dal prof Matteo Fassan. La struttura, coordinata dalla dr.ssa Lucia Zanatta, conta quattro dirigenti biologi, due biologhe borsiste AIL e tre tecnici di laboratorio biomedico e si occupa di attività diagnostica finalizzata alle analisi citogenetiche e citogenomiche per individuare alterazioni cromosomiche e geniche in patologie oncologiche ed ereditarie. I nuovi spazi dedicati, situati nel padiglione e del Ca' Foncello, sono stati opportunamente ristrutturati attraverso opere edili, meccaniche ed elettriche per permettere l'installazione degli impianti e la posa in opera delle numerose strumentazioni necessarie all'attività della struttura. Il Laboratorio, istituito, grazie al contributo economico di AIL Treviso, nell'agosto del 2003 sotto la guida del prof Angelo Paolo Dei Tos, allora direttore dell'Anatomia patologica trevigiana, serve il territorio di afferenza dell'Ulss 2 ed è centro di riferimento per altre strutture regionali ed extraregionali. Si tratta di una struttura ad alta specializzazione che fornisce prestazioni specialistiche necessarie al clinico per un corretto inquadramento diagnostico, prognostico e terapeutico. Nei vent'anni di attività ciò è stato possibile grazie all'applicazione di tecniche di analisi all'avanguardia, tra le quali i sistemi applicativi di intelligenza artificiale e di automatizzazione delle procedure, ambiti in cui, quello trevigiano, è stato il primo laboratorio in Italia e uno tra i primi in Europa.

"Da vent'anni a questa parte il Laboratorio di Citogenetica svolge un'importante attività diagnostica a livello nazionale, grazie anche al continuo sostegno di AIL Treviso, sempre presente per fornire supporto tecnologico e di personale", commenta il prof Fassan. "Ringrazio l'Ulss 2 e AIL per il sostegno e per aver creduto da subito nel Laboratorio di Citogenetica. Sono molto orgoglioso di veder crescere l'attività della Anatomia patologica trevigiana, che lavora al meglio grazie a un team di professionisti capaci e meritevoli, in sinergia con l'Università di Padova", il commento del prof Dei Tos, direttore dell'Anatomia patologica e del Dipartimento di Diagnostica integrata dell'Azienda Ospedale/Università di Padova e presidente della Scuola di Medicina di Padova. "Noi di AIL siamo molto orgogliosi di poter collaborare in sinergia con i professionisti dell'Ulss 2 per aiutare le eccellenze del territorio a emergere a livello nazionale, contribuendo nella realizzazione delle diverse progettualità perseguendo l'obiettivo comune della salute dei cittadini", le parole del presidente di AIL, Ernesto Bosa. "Siamo onorati di avere un'eccellenza all'interno della Ulss 2, voluta fortemente dal prof Dei Tos e oggi sapientemente diretta dal prof Fassan commenta il direttore generale dell'Ulss 2, Francesco Benazzi -. Un sincero ringraziamento ad AIL e al suo presidente Ernesto Bosa, sempre puntuale nel sostenere i progetti della nostra Ulss".

Il nuovo centro trapianti di cellule staminali e terapie cellulari di Treviso

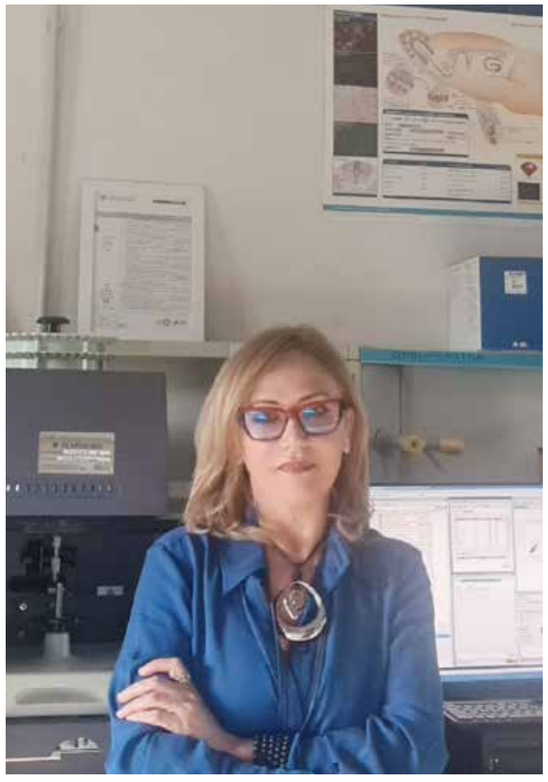
La Dott.ssa Marta Stanzani, nuovo Direttore del Programma Trapianti di Treviso, che ha lavorato per 25 anni all'Istituto di Ematologia Seràgnoli di Bologna e, precedentemente, all'MD Anderson Cancer Center di Houston, Texas (USA).

Il trapianto di Cellule Staminali Ematopoietiche da donatore è la fase finale e definitiva del trattamento di molte malattie ematologiche (soprattutto leucemie acute, mielodisplasie, malattie mieloproliferative, linfomi) e, per poter cogliere il momento perfetto per eseguirlo, occorre essere trattati in quelle realtà ospedaliere dove, accanto all'Ematologia, è a disposizione un Centro Trapianti come il nostro in grado di raccogliere le cellule staminali del donatore familiare oppure trovare un donatore nei registri internazionali, selezionare correttamente i trattamenti pre-trapianto giusti per ciascun paziente in previsione del trapianto stesso, ed eseguire il trapianto con una tempistica corretta grazie alla presenza di un reparto separato adibito esclusivamente alle terapie cellulari. E' necessario, cioè, vista la complessità della malattia ematologica, avere una conoscenza a tutto tondo del paziente, cosa possibile esclusivamente nei centri dove il paziente può essere seguito e trattato in tutto il suo lungo e faticoso percorso. Il nostro Centro Trapianti che è a disposizione di tutti i pazienti ematologici residenti nella Provincia di Treviso è composto dall'Unità Clinica, afferente all'UOC di Ematologia il cui Direttore è il Dottor Filippo Gherlinzoni, dove operano la Dottoressa Gabriella De Cicco e i Dottori Dario Schiavo e Umberto Pizzano e composta da un Reparto di 8 posti letto e un Day Hospital; dall'Unità di Raccolta delle Cellule Staminali, il cui Responsabile è la Dottoressa Donatella Sartor e dal Laboratorio di Processazione (Responsabile Dottoressa Debora Lorenzon) che si trovano all'interno della Medicina Trasfusionale diretta dalla Dottoressa Arianna Veronesi, professionista di lunga esperienza nel campo delle terapie trasfusionali e cellulari. Inoltre, sono parte del team trapiantologico la Transplant Coordinator, Dottoressa Erjona Hima e la Data Manager, Dottoressa Giulia Pivato. Dopo un lungo lavoro che ha richiesto l'accurata selezione del personale medico, infermieristico e amministrativo, l'adeguamento degli ambienti di

Reparto e Day Hospital e la stesura di almeno 150 tra procedure e schemi operativi, questo favoloso team ha permesso l'attuazione dei primi due Trapianti Allogenici (cioè da donatore) in gennaio e altri sono già stati schedulati fino a maggio. Grazie alla collaborazione con l'Ospedale Bambin Gesù di Roma, il Fred Hutchinson Hospital di Seattle negli Stati Uniti e il Prof. Russell E. Lewis, Farmacologo di fama internazionale dell'MD Anderson Cancer Center dell'Università del Texas a Houston e attualmente Professore dell'Università di Padova, siamo in grado di eseguire il cosiddetto "trapianto personalizzato" (unico centro adulti in Italia), che consiste nella somministrazione precisa dei chemioterapici, antibiotici ed immunosoppressori evitando di procurare tossicità inutili e dannose, ma essendo sicuri che la dose somministrata è quella corretta. Inoltre, i Medici ed Infermieri del nostro Centro Trapianti sono coadiuvati non solo da me, ma hanno anche a disposizione i consigli del Direttore Scientifico Prof. Damiano Rondelli, Direttore dell'Ematologia e Centro Trapianti dell'Università dell'Illinois a Chicago, professionista di altissimo livello scientifico e di lunga esperienza. Con il Prof. Rondelli abbiamo contatti giornalieri volti alla discussione e approfondimento di ciascun caso, in modo da poter avere una gestione competente, puntuale e aggiornatissima di tutti i pazienti e donatori da noi seguiti. La nostra policy, infatti, mette i pazienti e i loro caregivers al centro dell'attenzione, cercando di creare un ambiente unico e più possibile confortevole. Grazie all'aiuto di AIL Treviso, sono stati acquistati depuratori dell'aria di altissima tecnologia che sono in grado di pulire in modo ancora più efficiente l'ambiente di alcune stanze del Reparto Trapianti ed un ecografo che viene utilizzato per l'inserimento dei cateteri venosi centrali e per le indagini ecografiche necessarie per l'inquadramento diagnostico senza che il paziente debba uscire dal suo ambiente "sterile". Il Laboratorio HLA, diretto dalla Dottoressa Elisabetta Durante, gode di tecnologia avanzatissima (solo altri due laboratori in Italia vantano la stessa tecnologia), grazie all'acquisto da parte di AIL Treviso di uno strumento che permette la Tipizzazione HLA dei pazienti e donatori in Next Generation Sequencing (NGS). Inoltre, poniamo estrema attenzione al benessere dei nostri pazienti e, per permettere loro di essere circondati dall'affetto dei propri familiari anche durante il lungo periodo di ricovero per trapianto, siamo felici di accogliere un familiare tutti i giorni senza limiti temporali. Ancora, grazie all'aiuto di AIL Treviso, abbiamo creato delle stanze di degenza più confortevoli possibile, dotate di frigorifero, televisore smart e cyclette e, all'uscita dal Reparto Trapianti, consegnamo a ciascun paziente un questionario in modo che ci possa aiutare a migliorare ulteriormente. Infine, grazie all'aiuto delle psicologhe che operano nel Centro Trapianti e che sono a disposizione dei pazienti e dei loro familiari, sempre sostenute da contratto AIL, abbiamo formalizzato un accordo per poter eseguire in reparto la cosiddetta "pet therapy" attuata da meravigliosi border collie già addestrati allo scopo. I nostri steps futuri che vogliamo realizzare entro l'anno 2024 sono la certificazione europea (il cosiddetto Accreditamento FACT-JACIE) e l'inizio delle terapie con cellule immuno-effettrici (Car-T Cells) per il trattamento dei pazienti affetti da linfoma, mieloma multiplo e leucemia acuta linfoblastica.

AIL Treviso sostiene la ricerca e la formazione specialistica universitaria

Il 7 agosto 2023, dopo aver superato brillantemente la visita ispettiva da parte del Centro Nazionale Trapianti e del Centro Nazionale Regionale, è stato inaugurato il Reparto Trapianti di Cellule Staminali Ematopoietiche e Terapie Cellulari dell'Ospedale Ca' Foncello di Treviso.
Il nuovo Reparto è composto da quattro stanze singole per i pazienti sottoposti a trapianto allogenico, cioè da donatore, e due stanze doppie per i pazienti con trapianto autologo. Abbiamo dovuto attendere tutti i documenti necessari per l'inizio dell'attività allogenica e, nel frattempo, l'attività è partita solamente con l'attività autologa in attesa di avere il primo paziente pronto per fare il trapianto da donatore che è avvenuto il 23 gennaio di quest'anno.



Questo periodo è stato molto proficuo per noi e ci ha permesso di prepararci adeguatamente alla nuova attività trapiantologica organizzando gli spazi nella maniera più confortevole possibile per i nostri pazienti, creando un modello assistenziale adeguato, assegnando le risorse di personale che verranno aumentate durante l'anno in corso per garantire un'assistenza adeguata a pazienti che presentano un'elevata complessità assistenziale dovuta sia ai programmi trapiantologici complessi sia alle complicanze che ad essi possono essere correlate.

Oltre al Reparto Trapianti è stato avviato anche il Day Hospital Trapianti che consiste di due letti e una poltrona dove vengono seguiti i pazienti dopo la dimissione. Inoltre, al Day Hospital Trapianti, afferiscono anche pazienti della nostra AULSS già trapiantati a Udine (sono circa una quarantina), grazie ad un accordo stipulato precedentemente con i Colleghi friulani volto ad evitare lo spostamento verso Ospedali lontani e fuori Regione dei pazienti permettendogli, però, le cure e l'attenzione di cui hanno bisogno.
Il Team Infermieristico-Assistenziale del Reparto Trapianti è composto, oltre che da me, dall'Infermiere Luca Bertuol, le Infermiere Elena Bincoletto, Michela Bizzotto, Benedetta Chioatto, Manuela Genovese, Isidra Ortega, Rita Scandiuzzi, mentre nel Day Hospital è presente l'Infermiera Patrizia Rizzato. Inoltre, sono di fondamentale importanza le Operatrici Socio-Sanitarie Nicoletta Alfonso, Iolanda Giacco, Caterina Guseo e Carmela Passalacqua. Una squadra eccezionale che collabora costantemente con il nuovo Team di Medici Trapiantologi e che, sebbene abbia una più che decennale esperienza presso il Reparto di Ematologia del nostro Ospedale, ha eseguito un lungo training, sia a Treviso grazie all'aiuto del Direttore del Programma Trapianti, Dott.ssa Marta Stanzani, e di tutti i Medici Trapiantologi, sia in altri Centri Trapianto della Regione per recepire le nuove competenze che i pazienti sottoposti a trapianti richiedono. Abbiamo, inoltre, collaborato anche alla stesura dell'Opuscolo Informativo che aiuta tutti i pazienti che afferiscono al nostro Centro Trapianti a capire cosa sia possibile fare e cosa sia meglio non fare.
Il nostro Team Infermieristico-Assistenziale ha tanta voglia di mettersi in gioco per dare il meglio a pazienti così fragili e, questo, ha permesso di partire da subito con un elevato standard assistenziale avendo cura di garantire la corretta terapia ma soprattutto il giusto rapporto relazionale che caratterizza il core dell'assistenza. I pazienti ematologici generalmente, e, soprattutto quelli sottoposti a trapianto, hanno bisogno di un grosso supporto relazionale-psicologico a causa dei lunghi periodi di ricovero e, spesso, creano legami molto forti con il personale medico, infermieristico e di supporto permettendo loro di alleggerire il peso della malattia e la forza per affrontarla e sconfiggerla.

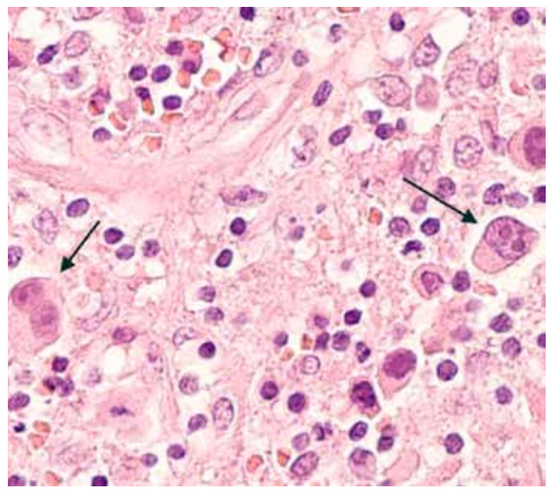
Il contributo della sezione AIL Treviso alla ricerca nel Linfoma di Hodgkin classico (cHL).

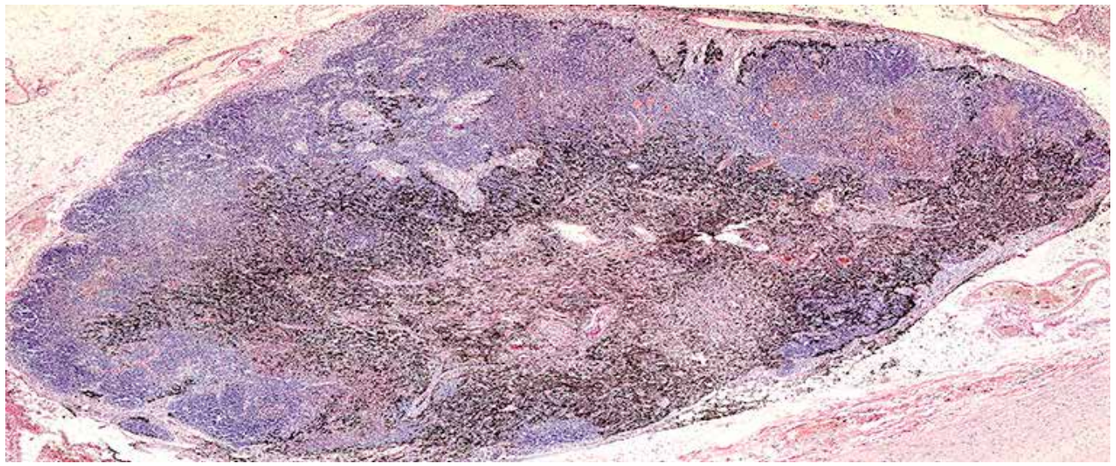
La ricerca in qualsiasi area della Medicina sempre più necessita di risorse per consentire nuovi sviluppi terapeutici e più profonde conoscenze che consentano di migliorare la valutazione delle caratteristiche della malattia.
Il linfoma di Hodgkin è da sempre un ambito di investigazione clinica attivissima e dove ormai più di 40 aa fa sono stati registrati i primi grandi successi terapeutici in Ematologia: in questa patologia la definizione precisa del cosiddetto "carico di malattia" e di massa di malattia (il cosiddetto "bulky") che è una dei maggiori parametri prognostici, viene ancora definito in modo non univoco.
Nonostante i numerosi studi pubblicati dai gruppi di ricerca più importanti (EORTC/European Organisation for Research and Treatment of Cancer e GHSG/German Hodgkin Study Group), la definizione di lesione bulky non ha una quantificazione in termini di misure lineari e/o di volume.
In particolare la presenza di malattia voluminosa gioca tuttora un ruolo cruciale nella definizione dello stadio e nella scelta del trattamento. Storicamente, l'ingombro nel mediastino (la regione del torace compresa tra i polmoni) è stato definito utilizzando criteri radiografici da una radiografia del torace postero-anteriore (PA). Nella revisione Cotswolds del 1989 del sistema di stadiazione di Ann Arbor, la massa nel mediastino era definita come "quando la larghezza massima è uguale o superiore a un terzo del diametro trasversale interno del torace a livello di T5/6 (livello di della 5^ o 6^ vertebra toracica)" su una massa, mentre la massa in un sito al di fuori del torace era definita come qualsiasi massa di 10 cm o più da qualsiasi studio radiologico.

La recente "Classificazione di Lugano" per la stadiazione iniziale dei linfomi mantiene la definizione storica di massa con una singola massa nodale di 10 cm o più o una massa mediastinica superiore a un terzo del diametro transtoracico.

Sebbene le definizioni di massa della malattia siano state originariamente sviluppate nell'era della radiologia tradizionale, la tomografia computerizzata (TC) e la tomografia a emissione di positroni (PET; un'indagine che misura l'accumulo di glucosio radioattivo in una lesione tumorale o infiammatoria) sono oggi le indagini radiologiche standard per la stadiazione del linfoma. Nell'era della TC e della PET, la definizione di massa di malattia rimane ancora elusiva in quanto la definizione è tuttora basata, non su tali modalità di indagine strumentale, ma su indagini radiologiche cadute in disuso.

Inoltre, il diametro trasversale di una massa linfonodale può non riflettere la dimensione più lunga di una massa nelle tre dimensioni. Con la TC, le masse linfonodali possono essere misurate nelle tre dimensioni e il significato prognostico di queste misurazioni non è ancora stato definito.
La Commissione Hodgkin della Fondazione Italiana Linfomi ha proposto uno studio retrospettivo nazionale allo scopo di verificare il ruolo prognostico della definizione di una lesione in termini dimensionali in TC e di attività metabolica in PET.





Si stima di includere almeno 200 pazienti per riuscire a caratterizzare delle lesioni nodali superiori a 5 cm in senso tridimensionale, sia per lesioni solide che per lesioni con aspetti di colliquazione, di valutarne l'attività metabolica (misurata come intensità di metabolismo del glucosio radiomarcato), di valutare il significato prognostico delle differenti modalità di misurazione della lesione.
I dati clinici dei pazienti ma soprattutto tutte le indagini radiologiche TC e PET verranno inserite online dai Centri partecipanti in modo da analizzare e correlare i dati radiologici, medico-nucleari e clinici di ogni paziente. Questa attività comporterà un'attività di revisione centralizzata delle immagini da parti di revisori accreditati presso la FIL provenienti da prestigiose istituzioni universitarie italiane ed un'analisi statistica che consenta di tradurre i risultati in conoscenze cliniche utili a migliorare la pratica clinica corrente.
Questo studio verrà coordinato a livello nazionale a nome della FIL in qualità di ricercatori principali (Principal Investigator/PI) e componenti della Commissione FIL per il Linfoma di Hodgkin dal sottoscritto e dalla Dr.ssa Francesca Ricci dell'Istituto Humanitas Cancer Center di Rozzano/Milano.
Per tale attività di ricerca la Sezione Provinciale AIL di Treviso è stata coinvolta ed è ha accettato di fornire il supporto decisivo per promuovere ed avviare tale studio. Non appena concluso l'iter di approvazione dello studio anche a livello nazionale, si stima che la raccolta dei dati e delle immagini possa concludersi entro l'anno corrente in modo da produrre i dati dell'analisi entro il 2025 e conseguentemente procedere alla comunicazione in corso di riunioni scientifiche nazionali ed internazionali, nonchè di pubblicare i dati appena possibile.

Dr Piero Maria Stefani
Commissione Linfoma di Hodgkin Fondazione Italiana Linfomi
Struttura Complessa di Ematologia
Presidio Ospedaliero di Treviso

Il paziente ricoverato per trapianto di cellule staminali:

una nuova scommessa per il team infermieristico

Il 7 agosto 2023, dopo aver superato brillantemente la visita ispettiva da parte del Centro Nazionale Trapianti e del Centro Nazionale Regionale, è stato inaugurato il Reparto Trapianti di Cellule Staminali Ematopoietiche e Terapie Cellulari dell'Ospedale Ca' Foncello di Treviso.
Il nuovo Reparto è composto da quattro stanze singole per i pazienti sottoposti a trapianto allogenico, cioè da donatore, e due stanze doppie per i pazienti con trapianto autologo. Abbiamo dovuto attendere tutti i documenti necessari per l'inizio dell'attività allogenica e, nel frattempo, l'attività è partita solamente con l'attività autologa in attesa di avere il primo paziente pronto per fare il trapianto da donatore che è avvenuto il 23 gennaio di quest'anno.
Questo periodo è stato molto proficuo per noi e ci ha permesso di prepararci adeguatamente alla nuova attività trapiantologica organizzando gli spazi nella maniera più confortevole possibile per i nostri pazienti, creando un modello assistenziale adeguato, assegnando le risorse di personale che verranno aumentate durante l'anno in corso per garantire un'assistenza adeguata a pazienti che presentano un'elevata complessità assistenziale dovuta sia ai programmi trapiantologici complessi sia alle complicanze che ad essi possono essere correlate.
Oltre al Reparto Trapianti è stato avviato anche

il Day Hospital Trapianti che consiste di due letti e una poltrona dove vengono seguiti i pazienti dopo la dimissione. Inoltre, al Day Hospital Trapianti, afferiscono anche pazienti della nostra AULSS già trapiantati a Udine (sono circa una quarantina), grazie ad un accordo stipulato precedentemente con i Colleghi friulani volto ad evitare lo spostamento verso Ospedali lontani e fuori Regione dei pazienti permettendogli, però, le cure e l'attenzione di cui hanno bisogno.
Il Team Infermieristico-Assistenziale del Reparto Trapianti è composto, oltre che da me, dall'Infermiere Luca Bertuol, le Infermiere Elena Bincoletto, Michela Bizzotto, Benedetta Chioatto, Manuela Genovese, Isidra Ortega, Rita Scandiuzzi, mentre nel Day Hospital è presente l'Infermiera Patrizia Rizzato. Inoltre, sono di fondamentale importanza le Operatrici Socio-Sanitarie Nicoletta Alfonso, Iolanda Giacco, Caterina Guseo e Carmela Passalacqua. Una squadra eccezionale che collabora costantemente con il nuovo Team di Medici Trapiantologi e che, sebbene abbia una più che decennale esperienza presso il Reparto di Ematologia del nostro Ospedale, ha eseguito un lungo training, sia a Treviso grazie all'aiuto del Direttore del Programma Trapianti, Dott.ssa Marta Stanzani, e di tutti i Medici Trapiantologi, sia in altri Centri Trapianto della Regione per recepire le nuove competenze che i pazienti sottoposti a trapianti richiedono. Abbiamo, inoltre, collaborato anche alla stesura dell'Opuscolo Informativo che aiuta tutti i pazienti che afferiscono al nostro Centro Trapianti a capire cosa sia possibile fare e cosa sia meglio non fare.
Il nostro Team Infermieristico-Assistenziale ha tanta voglia di mettersi in gioco per dare il meglio a pazienti così fragili e, questo, ha permesso di partire da subito con un elevato standard assistenziale avendo cura di garantire la corretta terapia ma soprattutto il giusto rapporto relazionale che caratterizza il core dell'assistenza. I pazienti ematologici generalmente, e, soprattutto quelli sottoposti a trapianto, hanno bisogno di un grosso supporto relazionale-psicologico a causa dei lunghi periodi di ricovero e, spesso, creano legami molto forti con il personale medico, infermieristico e di supporto permettendo loro di alleggerire il peso della malattia e la forza per affrontarla e sconfiggerla.

Il Coordinatore Infermieristico Trapianti Ivano Seccafien

Pranzo sociale AIL Treviso

Domenica 19 novembre, presso il Centro Parrocchiale Beato Enrico di Biancade di Roncade, si è tenuto il pranzo sociale di AIL. È stata molta la soddisfazione nel ritrovare così tante adesioni. Questa bella occasione di ritrovo infatti era stata sospesa per qualche anno a causa del Covid. A seguito dell'Assemblea Ordinaria svoltasi la mattina stessa, in molti hanno risposto all'invito, sono intervenuti il Primario del reparto di Ematologia Dottor Filippo Gherlinzoni, e la Dottoressa Marta Stanzani, primario dell'appena avviato Centro Trapianti di Treviso. Il pranzo si è concluso con una ricca lotteria che ha contribuito a rendere questa importante occasione un'allegra domenica in compagnia.

Campagna stelle di Natale

Concert for AIL

Era l'estate scorsa, quando siamo stati invitati davuna amica ad assistere ad uno spettacolo corale-musicalevche ci veniva presentato come fuori dagli schemive così ci ha invogliato a partecipare.
Con nostra sorpresa, lo spettacolo era stato davverovinteressante perché non era il solito concerto corale mavsul palco, si sono presentati più di ottanta coristi convun repertorio unico; le più belle canzoni delle colonnevsonore del cinema e dei fi lm di animazione, dei piùvfamosi fi lm musicali e opere musicali come Blues Brothers, Grease, Notredame de Paris, Hair ecc.
Alla fine eravamo felici di aver assistito ad uno spettacolo diverso, e con quello spirito un po' di avventura e di sfida, abbiamo deciso che poteva essere valido organizzare anche da noi uno spettacolo simile per una raccolta fondi a favore dell'AIL.
Abbiamo così contattato il coro "MOVIECHORUS" e visto che il fi ne preposto ci dava la voglia e la consapevolezza che ciò che ci ispirava ad avventurarsi in questo progetto era un contributo valido alla causa AIL nacque così "CONCERT FOR AIL".

Lo spettacolo fu programmato per il 12 novembre, un pomeriggio domenicale per dare la possibilità anche ai bambini di parteciparvi.
Fino all'ultimo la riuscita dello spettacolo era sempre stata un dubbio che ci teneva in apprensione per la buona riuscita dell'evento.
Ma poi abbiamo notato con piacere che la richiesta di contributo alla manifestazione trovava
sempre più aderenti e la raccolta da parte degli sponsor era davvero notevole.
Siamo così arrivati al giorno dello spettacolo ed ancora una volta, l'attesa degli spettatori creava un'ansia non indifferente,vma alla fine quando abbiamo visto l'affluenza accelerare e tutti i posti venivano occupati, abbiamo tirato un sospiro di sollievo e rivolgendosi al palco abbiamo detto che lo spettacolo poteva iniziare.
E' stato uno spettacolo coinvolgente, più di ottanta coristi erano sul palco diretti da due maestre di spessore, le luci si sono accese e la melodia delle prime note di Grease ha creato un entusiasmo nel pubblico da lasciare tutti con la bocca aperta.
Sembrava di assistere ad uno spettacolo di Broadway, l'interpretazione davvero notevole ci dava già un'idea di cosa sarebbe stato il proseguo della manifestazione.
Il pubblico era entusiasta seguiva con interesse e passione lo svolgersi della manifestazione.
Prima di iniziare il concerto sono intervenuti per le allocuzioni, il sindaco di Vidor Mario Bailo che ci ospitava e poi il presidente dell'AIL Ernesto Bosa che ha elencato le varie attività messe in atto dall'Associazione e i programmi futuri, ribadendo quanto l'AIL collabora e contribuisce nella ricerca scientifi ca, assistenza, sostegno ai centri ematologici e formazione.
E' stata poi invitata la Dott.ssa Elisabetta Calistri dirigente medico reparto oncoematologico di Castelfranco Veneto, che ha parlato della sua esperienza lavorativa iniziata proprio con una borsa di studio finanziata dall'AIL.
Lo spettacolo è stato organizzato dalle volontarie e volontari dell'AIL della zona che comprende i comuni di Vidor, Valdobbiadene e Segusino ed è attivo anche per le campagne delle Stelle di Natale e le uova pasquali AIL, va a loro il nostro ringraziamento per l'impegno e la disponibilità che sempre ci dimostrano, un grazie anche alla nostra coordinatrice Favorita Gallina che ci ha sostenuto in questa nostra iniziativa.
Un grazie di cuore a tutti gli sponsor e alle donazioni volontarie che così facendo hanno sostenuto noi e hanno contribuito alla donazione all'AIL.
A tutti loro un grazie sincero per il successo ottenuto nella speranza di ripeterlo nei prossimi anni.

Daniela e Umberto

Concerto CRAL

Si è svolto presso Auditorium S.Artemio Provincia di Treviso, concesso gratuitamente per l'evento dalla Amministrazione Provinciale, il concerto organizzato dalla ASD – Cral Circolo Ospedalieri Treviso ideato e realizzato dal Direttore Sportivo Luciano Carlesso coadiuvato dall'amico Marco Varisco con il quale ha presentato la serata.
Sold out di presenze che hanno assistito ad un evento particolare vista la sua natura di presenze artistiche con il gruppo di Sinergs Melody di Treviso che ha presentato 10 gruppi di varia composizione artistica e assieme a Fattabillimo di Mogliano Veneto hanno presentato un programma di altissimo valore artistico ed emozionale visto l'esibizione di persone con varie disabilità.

Ha chiuso la Scuola Ennio Morricone di Vittorio Veneto con una parodia sulla storia dei Pink Floyd, gran finale tutti sul palco con le note di The Wall per salutare il pubblico fantastico che ha permesso una donazione ad AIL Treviso di ben 2.000 euro.

Carlesso Luciano ." Nei mie anni passati come segreteria in Ematologia a Treviso ho imparato

ad essere vicino a tutte quelle persone dai pazienti al personale infermieristico ai medici che lottano contro una malattia che ha bisogno assoluto di ricerca , mi sento in obbligo come Direttore Sportivo della ASD Circolo Ospedalieri far qualcosa al di fuori dello Sport ma rivolto verso il volontariato, con Ail e Bosa abbiamo un legame che va al di la della collaborazione sarà sempre una strada aperta per aiutare chi ne ha bisogno , grazie e alla prossima."

Il CAI per l'AIL

Auditorium B. Moccia Pieve di Soligo

Il 25 novembre 2023 abbiamo celebrato i 27 anni di solidarietà per l'AIL. Siamo stati interrotti solo dal COVID e dai festeggiamenti per il sessantesimo di fondazione.
Un modo di aiutare, ma anche di aiutarci. Troppe volte non ci soffermiamo a pensare che in fondo aiutare è aiutarci.
Di certo lo hanno capito i nostri amici del gruppo musicale "Mai Scordati", Tiziano, Nicola, Lorenzo che con Michele Ghizzo e la sua cornamusa, hanno stupito e coinvolto il pubblico con brani cantati insieme e con due brani suonati con tutti gli strumenti in quel modo che solo veri musicisti sanno fare.
Grazie a voi ragazzi, la musica ci ha uniti tutti, per noi tutti, per l'AIL, per i progetti futuri della ricerca, grazie alla quale in pochi decenni la percentuale della mortalità nei bambini colpiti dalle leucemie si è capovolta, passando da un 80% circa ad un 20% circa.

Grazie a voi tutti che per il bene comune non chiedete nulla e siete orgogliosi di farlo perché ci credete.
Grazvie a Eva, consigliere provinciale dell'AIL, a Massimo, presidente della sezione dell'AIL di Pieve di Soligo, che hanno rappresentato l'associazione con umiltà e semplicità.
La nostra sezione del CAI vi aspetta tutti il prossimo anno a questo appuntamento, con la passione e la speranza di sempre.

Sergio

Bomboniere Solidali

Per informazioni: Michela 335.6748825 oppure faganello.michela@gmail.com

Trofeo SMAIL

Il sorriso del guerriero gentile vince anche nel 2023

Edizione record dell'evento in memoria di Davide Polese, a Preganziol Stilelibero sugli scudi per la raccolta fondi destinata al reparto di Ematologia di Ca' Foncello

Davide sorrideva. Sempre. Era la sua firma, il suo modo di comunicare, il suo messaggio dentro le cose che diceva.

Era un vulcano, Davide: sempre alla ricerca di un'idea nuova, dell'intuizione che potesse dare una mano vera alla società dove nuotavano i suoi ragazzi. Davide Polese si era avvicinato alla Stilelibero così, da papà che segue la passione sportiva dei figli: quel suo sorriso era però contagioso, un'energia positiva che non poteva limitarsi a fare lo spettatore. La Stilelibero gli era piaciuta subito: pensava fosse una società con il giusto equilibrio tra la formazione dell'atleta e quella della persona, gestita da buone persone e bravi professionisti, così aveva deciso di proporsi per aiutare, per essere utile alla causa.

Non era passato molto tempo tra quell'incrocio tra percorsi di vita e la diagnosi della leucemia: una botta tremenda, una prospettiva che sapeva già di sentenza, eppure lui era lì, deciso ad affrontare tutto con la sua arma migliore, sempre la stessa, il sorriso. Una lotta combattuta al massimo, fino all'ultimo momento, facendo lui forza a chi gli stava intorno, una lotta tremenda ma che non gli aveva impedito di continuare a darsi da fare anche per la "sua" Stilelibero..

Quando Davide se n'è andato, nessuno in quell'impianto ha potuto pensare di farlo scivolare via nel ricordo: lui non lo avrebbe fatto, Stilelibero non l'ha voluto fare, la sua famiglia non l'ha voluto fare, e così è nata subito l'idea di un evento speciale da dedicargli, da costruire su misura su quel sorriso e su quell'energia. Parte così il Trofeo SMAil, prima edizione nel 2015, l'ultima nel 2023, un settimo traguardo capace di segnare il record assoluto di presenze e di denaro raccolto per la ricerca sulle leucemie.

Se n'è parlato lo scorso 17 ottobre presso la Sala

Scuderie di Villa Carisi in Treviso, sede della Direzione Generale dell'Azienda Ulss 2 Marca Trevigiana: un momento di condivisione, di consuntivo, e di comunicazione al mondo della stampa e all'opinione pubblica per gli esiti di un progetto divenuto nel tempo sempre più importante, e sempre più forte nelle sue radici affondate nella memoria del Guerriero Sorridente.

Una settima edizione, quella svolta presso la Piscina Stile-libero di Preganziol come da tradizione nell'ultima settimana di maggio, come si diceva capace di segnare il record assoluto sotto ogni punto di vista: 350 le atlete e gli atleti tra i 6 e i 12 anni iscritti alla competizione, poco meno di cento i volontari della società con sede in via Manzoni coinvolti, oltre mille le persone partecipanti alla giornata suddivisa tra sport, momenti ludici, lotterie e stand gastronomici, per una grande festa arrivata a raccogliere la cifra mai raggiunta nei sei appuntamenti precedenti di ben 12.500 Euro, come sempre interamente devoluti al reparto di Ematologia dell'Ospedale Ca' Foncello di Treviso tramite l'AIL di Treviso.

"Un'iniziativa di straordinaria importanza, come straordinario è stato l'importo raccolto, soprattutto se considerato il difficilissimo contesto storico ed economico che stiamo tutti vivendo, ma che certamente sta colpendo in maniera particolare chi si occupa di far fare sport ai nostri giovani", il commento del dottor Francesco Benazzi, Direttore Generale Aulss 2. "Un plauso davvero speciale va dunque agli amici della Stilelibero di Preganziol, una realtà di eccellenza assoluta del nostro territorio, per un impegno che ha un valore enorme, e con loro al presidente Giorgi, colonna portante di mille progetti legati al mondo della disabilità, e poi all'AIL del presidente Bosa, altra roccia sempre presente, all'Adoces di Treviso e alla famiglia Polese, un esempio per la nostra comunità".

Orgoglioso per un evento che ha radici profonde nel proprio territorio anche il Primo Cittadino di Preganziol, Paolo Galeano: "La Stilelibero è un solido riferimento del nostro Comune, una struttura che offre un servizio prezioso ai nostri concittadini e che con il Trofeo SmAil dimostra anno dopo anno di saper dare ulteriore valore aggiunto al suo lavoro quotidiano con un appuntamento divenuto ormai uno dei punti fermi del calendario eventi della città. Il coinvolgimento di così tanti volontari e partecipanti è motivo di gioia vera, siamo davvero orgogliosi di essere la casa di questo Trofeo".

"Davide era una persona meravigliosa, che siamo fieri di aver avuto nella nostra famiglia", il ricordo commosso di Davide Giorgi, presidente del Gruppo Terraglio e Delegato del Comitato Italiano Paralimpico di Treviso. "In sette edizioni nel suo ricordo abbiamo deciso di impegnare risorse economiche, persone, strutture e tanto tempo all'organizzazione di un Trofeo che negli anni ha raccolto la cifra importantissima di 50 mila

Euro, donandoli interamente alla ricerca e alla cura delle leucemie. Parliamo di una cifra che nella gestione di un impianto natatorio può fare la differenza negli equilibri economici, ma che con assoluta convinzione abbiamo deciso di destinare ad una causa così importante. Sapere di contribuire alla cura e alla ricerca assieme agli amici dell'AIL e al reparto di Ematologia ripaga ampiamente di tutti gli sforzi, e ci spinge a voler fare sempre meglio, anche sul piano della sensibilizzazione sui temi della donazione di midollo osseo. Ringrazio dal profondo tutti coloro i quali si sono messi in gioco in questi anni, a partire dalla magnifica squadra dello Stilelibero naturalmente".

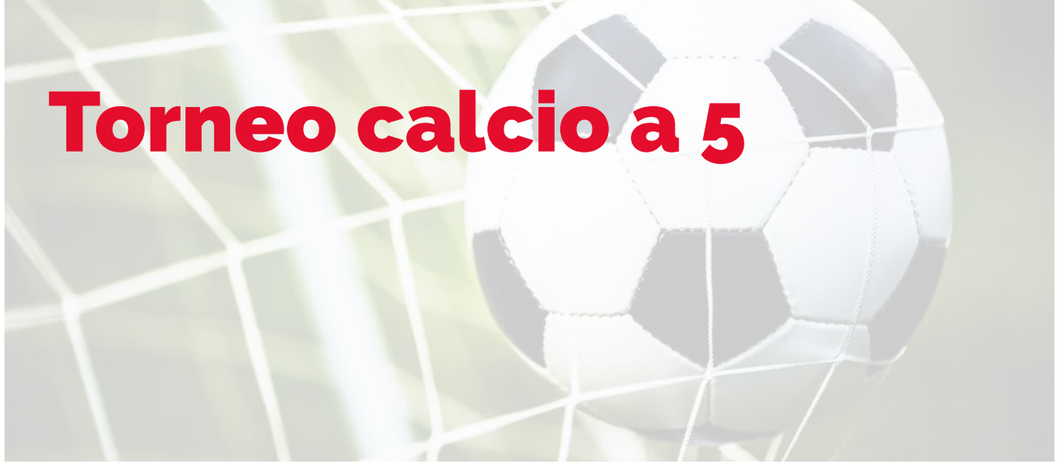
All'unisono i ringraziamenti ed i sentimenti di gratitudine espressi dal Presidente di AIL Treviso, Ernesto Bosa, dalla Presidente Adoces Alice Vendramin e dal Direttore di Ematologia Filippo Gherlinzoni, che da punti di vista diversi hanno sottolineato l'importanza del volontariato e di un'iniziativa come il Trofeo SmAil, sia per il contributo economico utile a sostenere il lavoro del

reparto, sia per la capacità di veicolare messaggi fondamentali sul tema della donazione di midollo osseo e della ricerca scientifica. "Se l'Ospedale di Treviso è entrato nell'élite dei centri ematologici italiani lo si deve anche a questo straordinario lavoro di squadra, per il quale realtà come AIL e Stilelibero giocano un ruolo dal valore fondamentale. Anche la nostra struttura è ora in grado di curare a livello avanzato i nostri pazienti, che non debbono più rivolgersi ad altre realtà spesso a grande distanza da casa. Quando abbiamo aperto il reparto era un obiettivo tanto ambizioso quanto difficile, ora che lo abbiamo raggiunto il più grande grazie a tutti voi non è comunque sufficiente".

Toccante il ricordo di Davide tratteggiato dalla moglie, Samuela Pizzato, anima del comitato organizzatore del Trofeo. Nelle sue parole il senso di appartenenza al progetto ed alla famiglia Stilelibero: "Davide non ha mai perso il sorriso, mai, nemmeno nei momenti più duri della malattia, lasciando in tutti quelli che l'hanno conosciuto un insegnamento profondo su come affrontare la vita. Il Trofeo vive pienamente questo insegnamento, lo ha fatto suo ed è diventato il motore di tutta l'organizzazione, che trova alla Stilelibero un ambiente meraviglioso. Ma è tutta la comunità che ci sta vicina, dalle tante aziende del territorio che ci supportano, ai volontari, ai Campioni dello sport che ogni anno ci regalano le proprie maglie o altri cimeli per le nostre lotterie. Un lavoro di squadra bellissimo, che ha costruito amicizie profonde e che continuerà nel tempo"

In chiusura la testimonianza di Andrea Polese: anche lui combattente gentile come il papà, da atleta e studente ha deciso di stare in prima linea spingendo compagni di squadra e di scuola alla donazione del midollo osseo, riuscendo ad arruolarne tanti, proprio tra quei giovani che il racconto della società contemporanea vorrebbe generalmente disinteressati e disillusi. Beh, anche grazie a Davide non è proprio così, quindi grazie Davide!

Gianluca Galzerano



Torneo calcio a 5

Il gruppo AIL di Zero Branco è nato nel 2004 a seguito della prematura scomparsa di un giovane di 23 anni e di un papà poco più che quarantenne.
Ad oggi continuano su una trentina di volontari sempre pronti ad aderire alle campagne promosse dalla sezione nazionale
In passato, grazie ai proventi raccolti durante una cena organizzata presso le strutture parrocchiali del paese, abbiamo contribuito all'acquisto del bancone della reception del reparto di ematologia dell'ospedale Ca' Foncello di Treviso.
Quest'anno, in occasione del 20° anniversario, abbiamo deciso di aumentare il nostro impegno in favore della sezione provinciale devolvendo l'intero ricavato raccolto durante il Torneo di Calcio a 5 svoltosi presso il campo sportivo di Zero Branco domenica 26 maggio.

LASCITI

Il **lascito testamentario** è un atto di amore e consapevolezza alla portata di tutti, che può cambiare la vita delle persone che ogni giorno lottano contro i tumori del sangue.

Scrivere un testamento solidale e decidere di donare una parte, anche piccola, dei propri beni può davvero fare molto per i nostri pazienti.

Ricordiamo i nostri cari

Claudio

Claudio Modolo 62 anni è stato un valevole aiutante per le Campagne AIL Uova di Pasqua e Stelle di Natale per il gruppo AIL di Gaiarine. La sua prematura scomparsa lascia un grande vuoto, Claudio era infatti molto attivo nel territorio, molto rispettato e amato per la sua dedizione e impegno nella vita politica e associativa di Sacile, la sua città. La sua scomparsa rappresenta una grande perdita per tutti coloro che lo conoscevano e avevano l'onore di lavorare con lui.

Rita

Ci ha lasciati da poco la nostra cara Rita, punto di riferimento per la sua famiglia e non solo. Sempre presente e disponibile con tutti, esempio di tenacia e forza di volontà anche quando la malattia l'ha messa a dura prova. Ci hai raccomandato di non dimenticarci mai degli altri, come tu facevi sempre anche con l'Ail ad ogni appuntamento, lo faremo ricordandoci di te.
I tuoi familiari.

Valeria

Cara mamma ormai sono 2 anni che non ci sei più. Hai combattuto con forza e sempre con il sorriso contro il mieloma. Durante la tua battaglia lunga 12 anni mi hai insegnato che le vere guerre si vincono in pigiama senza mai arrendersi. Ma come ogni guerra ci sono sempre gli imprevisti, purtroppo tu sei stata colpita dal covid e in soli 15 giorni ti ha portato via da noi non avendo più avuto modo di vederti.
Ringraziamo l'Ail per il sostegno e le cure che ha dato a mia mamma in tutti questi anni e per sostenere la ricerca scientifica.

Il racconto

La leggenda del pettirosso

Mamma uccello, così come faceva ogni giorno, lasciò nel nido i suoi piccoli per andare a procurar loro il cibo. Mentre era in volo, vide sulla cima di un monte tre croci e tanta gente. Curiosa, si avvicinò e sulla croce centrale vide inchiodato un uomo con una corona di spine in testa: era Gesù. Fu presa da una grande tristezza nel vedere tanta cattiveria e cercò il modo di alleviare una sofferenza così grande. Si posò allora vicino alla testa di Gesù e col becco cercò di staccare la spina più grande. Ci riuscì, ma il suo petto si macchiò di sangue. Tornò al nido, raccontò ai figli quello che aveva visto e, mentre li abbracciava, macchiò di rosso anche il loro petto. Da quel giorno in poi, quegli uccellini si chiamano "pettirosso", in ricordo del gesto generoso di quella mamma.

AIL Treviso

ASSOCIAZIONE ITALIANA
CONTRO LEUCEMIE
LINFOMI E MIELOMA

ASSOCIAZIONE ITALIANA
CONTRO LEUCEMIE
LINFOMI E MIELOMA